

Iorio Salvatore) a soddisfare esigenze 'logistiche' degli aderenti al gruppo criminoso...
...OMISSIS...

Ora, in rapporto ai contenuti narrativi del De Simone, prima evidenziati, va anche ricordato (oltre ai dati emersi sulla vicenda CEDIC e sulla trattativa Pizzarotti) che : Iorio Gaetano, come emerge dalla scheda patrimoniale in atti, ottiene diversi appalti, prima della morte di Vincenzo De Falco, dal Comune di S.Cipriano d'Aversa (anni '88 ed '89) per la costruzione e la manutenzione di strade comunali; analogo appalto ottiene Iorio Gaetano dal comune di Castelvolturmo nell'anno 1990. Parliamo, dunque, di un periodo in cui — dall'intera istruttoria — è ampiamente emersa la particolare 'capacità' della organizzazione di 'influire' (anche e soprattutto dall'esterno, grazie al potere di intimidazione esercitato sul territorio) sull'assegnazione di tale tipologia di lavori. Dunque, anche Iorio Gaetano ne trae beneficio, in virtù del suo rapporto con l'organizzazione (ed in particolare con il De Falco) , così come riferito dal De Simone e da altri dichiaranti (tra cui Schiavone Carmine) : l'infiltrazione della organizzazione camorristica nell'affare TAV, specie per quanto riguarda i lavori svolti in territorio di S.Tammaro, è stata oggetto di trattazione, nella presente sentenza, al capitolo 5 punto 4 (cui si rinvia, specie per ciò che riguarda le deposizioni di Razzovaglia Celso, Palesse Domenico, Zagordi Luigi, Mannella Aldo) . Sul punto, è di estremo rilievo probatorio ricordare che dopo le intimidazioni operate nei confronti della Cir Costruzioni, la 'mediazione' che viene posta in essere dal sindaco di S.Tammaro Scala Raffaele porta a 'suggerire' alla società CIR l'affidamento delle forniture di calcestruzzo alla Edil Beton controllata, ancora all'epoca (e nonostante il sequestro preventivo in atto) da Iorio Gaetano. In particolare, era proprio Iorio Gaetano ad accompagnare il sindaco Scala agli incontri con i responsabili dell'azienda, come è stato già evidenziato al capitolo 5 (deposizione Zagordi)

....OMISSIS...

Ora, tali apporti dimostrativi (dichiarazioni dei collaboranti, acquisizioni documentali, intercettazioni del '93, deposizioni testimoniali qui riportate e sintetizzate) dimostrano pienamente il 'costante sostegno' che l'organizzazione camorristica ha fornito alla attività di impresa svolta da Iorio Gaetano, nonché il contributo 'esterno' che l'imputato ha fornito al gruppo criminoso .

Costui, a fronte di tale composito materiale dimostrativo, in sede di esame (verbale del 15.1.'03) ha sostenuto di aver svolto in modo corretto la sua attività di impresa ed ha affermato di esser stato 'vittima' di prelievi estorsivi sin dal 1985-'86, dopo alcune intimidazioni, con corresponsione delle somme di denaro a Vincenzo De Falco , che veniva accompagnato da Dario De Simone. Da ciò derivava la sua 'conoscenza' con il De Simone che avrebbe continuato a riscuotere il denaro da lui anche dopo la morte di Vincenzo De Falco (sempre a titolo di estorsione) .

Sul punto, va detto che è evidente la (peraltro legittima, trattandosi di soggetto imputato e non gravato da alcun obbligo di verità) strategia difensiva, tesa ad 'inquadrare' il rapporto con l'organizzazione criminale solo dal lato 'passivo' (obbligo contributivo) senza ammettere i vantaggi ricevuti e le disponibilità offerte (che emergono dai contributi e dai riscontri in precedenza elencati). Peraltro, è anche 'semplice' — sul piano espressivo — indicare in Vincenzo De Falco (soggetto deceduto nel febbraio del 1991) il 'percettore' delle tangenti insieme al 'collaborante' De Simone: ciò evita l'indicazione di altri soggetti, pure imputati in questo processo, che sono risultati 'operativi' ben oltre il febbraio del '91 e fa sorgere il rilevante dubbio di attendibilità sulla prospettazione difensiva (dopo il '91 l'imprenditore non si sarebbe 'preoccupato' di comprendere chi erano i destinatari 'finali' dei suoi contributi, il che è scarsamente verosimile, pur calandosi nella prospettazione difensiva).

L'istruttoria, come si è detto sinora, ha offerto la prova di una realtà ben diversa.

E' emerso, in sintesi, che Iorio Gaetano ha ricevuto 'vantaggi' dal suo rapporto con

l'organizzazione, sia come 'quotista' CEDIC (e come soggetto che svolgeva compiti 'fiduciari', insieme al Mincione, in tale sofisticato sistema che si è illustrato) che come imprenditore individuale (prima della esistenza del consorzio e dopo il suo scioglimento).

Ciò porta a qualificare il rapporto – sin qui illustrato – in termini di 'concorso esterno', dato che il contributo offerto (sia logistico che economico) era posto in 'correlazione' con tali benefici, che facevano di Iorio Gaetano uno degli imprenditori 'protetti' dalla organizzazione.

Si è già osservato trattando la posizione del De Rosa (cui si rinvia per le considerazioni in diritto, anticipate in via generale al cap.2) che tale rapporto si fonda su un 'reciproco interesse' coltivato dai due 'poli' (l'imprenditore e l'organizzazione) e che vi è presenza anche dell'elemento psicologico : l'imprenditore che 'si fa proteggere' dal gruppo criminoso per l'ottenimento dei lavori (come Iorio Gaetano) 'vuole' che l'organizzazione continui ad esercitare il proprio 'dominio' sul territorio, atteso che tale 'capacità di condizionamento' del mercato (da parte del clan) è pre-condizione per l'affidamento di alcune opere e, dunque, per l'incremento della propria attività di impresa.

In tal senso, pur non potendosi ritenere avvenuto il fenomeno della 'stabile inclusione' del soggetto nella organizzazione, risultano soddisfatti tutti i requisiti – in fatto e in diritto – della punibilità della condotta a titolo di concorso esterno.

Va pertanto affermata, previa ri-qualificazione giuridica della contestazione ex art.521 co.1 c.p.p. , la penale responsabilità di Iorio Gaetano in riferimento al reato previsto e punito dagli artt.110-416 bis c.p., così modificata l'originaria imputazione di cui al capo n.1 del decreto di rinvio a giudizio...

...OMISSIS...

Quanto sopra accertato in sede giurisdizionale, dunque, tracciava il ruolo dello IORIO Gaetano, **fino al 1996, come da contestazione elevata in quel procedimento.**

Ma è noto che determinati rapporti – sviluppati all'ombra della mafiosità del sodalizio - si caratterizzano per la loro vischiosità, per l'estrema difficoltà di interromperli.

E proprio la circostanza che dall'epoca dei fatti accertati nel procedimento "Spartacus" fino ad oggi, IORIO Benito ha continuato a svolgere il ruolo di imprenditore del clan, è oggetto della presente trattazione.

E una prima traccia di questa continuità, della perseverante attività imprenditoriale/camorrista svolta dal IORIO Gaetano la si coglieva dalla Misura di Prevenzione patrimoniale nr. 116/07 RG M.P. e nr. 20/08 R.D. emessa il 06.03.2008 dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sezione Misure di Prevenzione - nei suoi confronti e di terzi intestatari di numerosissimi beni immobiliari, terreni, titoli ed imprese – nel successivo decreto di estensione nr. 116/07 RG M.P. e nr. 22/08 R.D. emesso e depositato rispettivamente in data 11.03.2008 e 17.03.2009 del Tribunale di S. Maria C.V. e nell'ulteriore provvedimento ablativo in danno di IORIO Gaetano nr. 08/09 con il quale disponeva il sequestro della totalità delle quote (intestate ai terzi intestatari CORVINO Nicola e VISCOSI Michele) capitali e beni strumentali comprensivi di conti correnti, depositi e titoli ad essa intestata – all'esercizio della s.r.l. BETON CAMPANIA -società iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta al nr. CE183283 (dato che conferma il ruolo di dominus di IORIO Gaetano)

Il valore complessivo dei beni sequestrati con quest'ultimo provvedimento ammontava a circa 20 milioni di euro.

Né, tenuto conto, della collocazione degli Iorio nel sodalizio Schiavoniano (anche, se si ripete, lo Iorio aveva ottimi rapporti anche con i Bidognetti), costituisce elemento a discarico la circostanza che all'inizio dell'anno 2009, IORIO Gaetano veniva coinvolto quale "vittima", in un'attività investigativa in esito alla quale, in data 09.03.2009, l'ufficio inquirente emetteva un provvedimento di Fermo a carico di LETIZIA Franco,



CIRILLO Vincenzo, e CECORO Raffaele: i tre soggetti venivano accusati di aver compiuto un tentativo di estorsione in danno dell'azienda "BETON C. srl" con sede in Castel Volturno, alla via Domitiana, riferibile alla proprietà di IORIO Gaetano e del figlio Salvatore, all'epoca dei fatti sottoposta ad amministrazione controllata.

Le indagini dimostravano che l'intimidazione proveniva da una cellula della fazione BIDOINETTI in epoca in cui, fino a pochi giorni prima, le redini del sodalizio erano state saldamente nelle mani del Setola Giuseppe, lo stragista, che aveva 'fatto saltare' tutti gli equilibri e le alleanze criminali e imprenditoriali/criminali. Con ovvie ripercussioni anche nei confronti degli imprenditori mafiosi legati alla famiglia Schiavone e che, comunque, come lo Iorio avevano sempre mantenuto rapporti cordiali con gli stessi vecchi bidognettiani.

Proprio nel corso di una di una conversazione ambientale tra presenti del **23.02.2009**, eseguita nell'ambito del procedimento appena richiamato – al di là della qualifica di vittima dello Iorio Gaetano con riferimento allo specifico episodio estorsivo – emergevano dei passaggi da cui risultava il pregresso e perdurante legame fra Iorio Gaetano al sistema imprenditoriale/mafioso.

Legenda: Gaetano = IORIO Gaetano

Raffaele = CECORO Raffaele

...omissis....

(Gaetano parla con una persona che chiama Raffaele)

Gaetano: non lo so ... io pensavo che voi già mi conoscevate, poiché so che ... stà quel ragazzo con il quale voi avete parlato, quel ragazzo che stava poco bene, ... non so se ci avete parlato voi o qualcun altro

Raffaele: non io, forse qualcun altro ... il mio amico, i miei amici...si

Gaetano: niente, ... volevamo sapere ... il perché, ... noi vogliamo sapere anche con chi abbiamo a che fare ... perché noi abbiamo sempre rispettato quelle che erano le nostre ... spettanza ...

Raffaele: quello che avreste dovuto cacciare ...

Gaetano: anche per sapere ... Scusatemi se vi faccio queste domande ... per lo meno, voi a chi appartenete?

Raffaele: no,...no, ... noi apparteniamo a "Ciccio Ciccio di Casale"...

Gaetano: a Ciccio ?

Raffaele: **a Ciccio LETIZIA** penso che sono venute anche altre due persone, ... sono venuti i miei amici, .. altre due persone,... forse VINCENZO e l'altro ragazzo ANTONIO

Gaetano: Vincenzo chi ?

Raffaele: Vincenzo CIRILLO

Gaetano: e Antonio chi è ?

Raffaele: sempre l'amico di Vincenzo

Gaetano: ma sempre di Casale ?

Raffaele: sì,... sempre di Casale,... apparteniamo sempre a quella bandiera là ...

Gaetano: perché questo ragazzo era spaventato,... dico la verità ... la famiglia, ... ma che è successo,... perché qua...non so se voi lo sapete noi abbiamo avuto già dei problemi,... ci hanno sparato nelle porte.. nel portone,... abbiamo avuto problemi, ... voi dovreste saperle queste coseMa allora adesso si tratta di un'altra cosa allora ?

N.B. : sia accavallano le voci

Raffaele: non è un'altra cosa,... non lo so ... ora non so cosa hanno detto i miei amici a questa persona che si è spaventata,... ma non è stato detto niente di chi sa che si è spaventata ...

Gaetano: ha detto: "noi vi incendiamo le macchine",... dite la verità ... avete detto " noi vi incendiamo le macchine" a me non volevano farlo sapere poiché io stò poco

bene, dico la verità ... ma poi quando nell'area si sentono delle cose allora ho detto: ma cosa è? Allora intervengo io,... qua abbiamo avuto un sacco di problemi ... stiamo sotto controllo,... abbiamo i curatori penso che voi dovrete sapere tutto..

Raffaele: si,...si,... come,... si sanno alcune cose,... ma comunque non si è andati perché non si sapevano ancora alcune cose,... non si sapeva chi era l'interessato,...la persona a cui parlare ... Ora da quello che ho capito, l'interessato siete voi. giusto ?

...omissis...

Gaetano: eh ... Madonna mia! Se non fossi stato io, come ...?..un ragazzo là ... una macchina blu,... io stavo aspettando pure i camion che ... stiamo facendo un po' di "fatichella"... finalmente dopo tanto tempo che siamo stati fermi non so se avete notato le macchine sempre ferme. E mi sono detto: vuoi vedere che questi ora si partono e fanno qualcosa ?

Raffaele: ma no ... noi qua ... con un cristiano ci parliamo prima ... con una persona ci parliamo prima..

Gaetano: scusate ma voi di dove siete ?

Raffaele: sono di S. CIPRIANO. ... siamo una cosa

Gaetano: e il cognome ?

Raffaele: i CECORO

Gaetano: CECORO Raffaele

Raffaele: sì ...

Gaetano: debbo dire la verità,... poi io non è che ci sono sempre...

Raffaele: e quindi stiamo tutti insieme, ..io ANTONIO, VINCENZO,... perché purtroppo qua è successo un poco di baraonda e non si sa questa barca ... qua chi dice una cosa..è un po' scombinata ... ora stiamo cercando di organizzare un'altra volta, tutto, tutte le cose.

Gaetano: ma il vostro punto di riferimento è sempre LETIZIA? Ciccio LETIZIA?

Raffaele: sì,... si stiamo tutti insieme,... Ciccio LETIZIA,... io, VINCENZO ...

Gaetano: ma io mi sembra che ho conosciuto a Lello LETIZIA,... tempo fa ...

Raffaele: no,... Ciccio LETIZIA, se voi più tardi, adesso, io vi posso fissiamo un appuntamento, in modo uno parla..più la cosa, un tot, si fissa un tot, si mette delle cifre basate è la cosa più bella,... e stiamo a posto ...

Gaetano ! Se ci lasciate un poco in pace ... perché abbiamo questo grande problema,..se poi non siete proprio voi. Scusatemi se dico questo,... ma se ci sta qualche persona più che ...

Raffaele: no,... ma qua stiamo tutti quanti,... Ora ve lo ripeto,... io faccio altre cose,... sono un amico stretto e aiuto loro, perché stanno in una barca... Ora, se verso le 17,30 voi siete disponibile,...io vi fisso un appuntamento verso le 18,00 - 18,30 io vi fisso un appuntamento e ci sediamo a tavolino ...

..omissis...

Gaetano: no,... ma io ho paura e poi ho anche problemi,..non so se lo sapete, ... se dobbiamo vederci ci dobbiamo vedere qua ... non ditemi niente, io ho problemi, non so se lo sapete, perché mi guardo pure il cantiere ... se ci dobbiamo vedere, ci dobbiamo vedere qua

Raffaele: aspettate un attimo ... ora faccio un attimo un numero(sembra che si allontani e verosimilmente va a telefonare)

... omissis ...

(trascorre un po' di tempo in silenzio)

Raffaele: facciamo una cosa,... vediamoci verso le 17,30 le 18,00

Gaetano: qua ?

Raffaele: si

Gaetano: io vi aspetto qua

Raffaele: mi dispiace farvi aspettare qua...potete pure andare a fare un servizio

Gaetano: non vi preoccupate,...io mi guardo pure i fatti miei,...sono qua

Raffaele: ci vediamo alle 17,30 le 18,00 in modo che pure con Vincenzo parliamo,...ci sediamo a tavolino, ... a tavolino,...pure qua

Gaetano: è meglio qua

Raffaele: parliamo ... ci chiariamo,... perché è meglio che uno si chiarisce una volta per sempre perché a stare su un bilico così

Gaetano: e perché mettetevi pure nei miei panni,...il ragazzo se ne è andato,.... quello veniva a lavorare per noi ... un ragazzo bravo ... e..non voglio dire che siete stato voi o qualche altro,... ma "noi vi incendiamo le macchine,... camminando camminando ve le incendiamo". Il ragazzo:"se incendi mi incendi pure a me?" Allora ho visto questa cosa e ma vi abbiamo sempre ... qualche cosa in ...

Raffaele: favorito

Gaetano: favorito e non vi nascondo ... c'è sempre un qualcosa in più ... e non in meno. Io pensavo che era la stessa cosa e ci fosse stata una trasmissione che voi generavate tra voi, ... lasciate stare a quello che ha già fatto il suo dovere. Ma visto che non è così voglio dire ...

Raffaele: guardate non è così ... ora il fatto che incendiamo le macchine,... non so da chi è provenuto ? Non so queste parole da chi sono venute

Gaetano: ma non ci stavate voi quando acchiappaste quel ragazzo ? Quel bel ragazzo, con un po' di barba ... scuro di faccialavorava per noi !

Raffaele: alto ? con la punta grigia ? E si veniva a prendere sempre il caffè qua ?

Gaetano: e sì quello e chi ci ha parlato con quello

Raffaele: e ci avrà parlato Vincenzo e Antonio, io non sono al corrente di questa cosa, non mi hanno messo al corrente di questa cosa, non lo so e quindi per questo oggi abbiamo appuntamento alle 17,30 /18,00, in modo che uno parla meglio perché sapevo di una certa imbasciata, ora non lo so se quell'imbasciata là era quella là oppure ...

Gaetano: e che "imbasciata" sapevate voi?

Raffaele: ambasciata.. penso che ... il regalo ... ogni mese,si parlava di ogni mese ... ora non ...

Gaetano: va bene, comunque se è una cosa devono stabilire questo che state nominando, questo

Raffaele: no non è una cosa che devono stabilire loro

Gaetano: stò LETIZIA

Raffaele: no, che debbono stabilire loro,... qua stiamo tutti uguali pure per tirare la barca avanti.... perché i carcerati sono assai, ... i carcerati sono assai. Purtroppo del clan di BIDOGETTI stanno circa 100/150 carcerati e perché se mantieni, non solo dobbiamo mantenere i carcerati, gli avvocati, ma dobbiamo mantenere anche le famiglie

Gaetano: ma allora appartenete a BIDOGETTI come sto a capire, voglio sapere..

Raffaele: sì,... sì,...stiamo su quella bandiera là, apparteniamo, facciamo sempre a quella bandiera là... facciamo gli interessi per quella bandiera là

Gaetano: va bene ...

Raffaele: comunque rimaniamo che ci vediamo verso le 5,30 le 6,00 (17,30-18,00) che parliamo meglio.

Gaetano: va bè... mi fermo un po' qua

Raffaele: verso le cinque e mezzo, le sei

Gaetano: venite con la macchina..questa qua è la macchina

Raffaele: sì, questa qua è la macchina

Gaetano: va bene
Raffaele: verso le cinque e mezza, sei, ci vediamo qua
Gaetano: va bene
Si salutano.

Seguono i saluti.

Da rilevare come il CECORO chiarisca, con parole essenziali ma chiare, ciò che in precedenza si è detto, e cioè che dopo la gestione 'setoliana' del sodalizio erano saltati gli "equilibri". Così, infatti, deve intendersi il riferimento alla "baraonda" e alla necessità di riorganizzare le fila. Dunque le ultime leve bidognettiane che stavano per porre in essere il tentativo di estorsione non erano a conoscenza dei pregressi rapporti della famiglia IORIO con membri, anche apicali, dell'organizzazione casalese in generale, ed in particolare modo con esponenti del gruppo Schiavone. Lo stesso Iorio faceva intendere di avere sempre favorito il sodalizio e rilevava come il gruppo degli estorsori, in qualche modo era caratterizzato da un deficit di conoscenze. Non gli erano state trasmesse delle informazioni. Evidentemente relative al rapporto Iorio/Casalesi.

Tanto premesso, si riportano a questo punto le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia che evidenziano l'attualità del rapporto organico fra il clan e Iorio Gaetano. Si evidenzia che quello che qui rileva è che i fatti riferiti dai dichiaranti siano successivi al 1996, epoca della contestazione nel processo Spartacus. E non vi è dubbio che lo siano, proprio per ragioni anagrafiche. Nel 1996, infatti, gli attuali dichiaranti, per lo più, o non erano affiliati, o erano adolescenti.

Le dichiarazioni dei collaboratori post '96

Interrogatorio reso da **DI CATERINO Emilio** nel giugno 2009:

... omissis...

Riconosco la persona effigiata nella foto nr.24; si tratta di IORIO Gaetano. Ha un impianto di calcestruzzi a San Tammaro ed un altro sulla Domitiana. Ho avuto spesso contatti con suo figlio Salvatore IORIO, come ho già parlato in precedenti interrogatori, l'ho favorito facendogli scaricare il cemento al Polo Nautico in Castel Volturno alla via Porchieri. Il figlio Salvatore si rivolgeva a me per fargli scaricare il cemento presso i cantieri. **Noi del clan "Bidognetti" lo agevolavamo per tutte le sue richieste come ho già riferito. L'ufficio dà atto che la foto n°24 raffigura: IORIO Gaetano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941; Riconosco le persone effigiate nelle foto nr.25, 26 e 27 nei fratelli IORIO. Il Tullio IORIO, di cui alla foto nr.27, l'ho incontrato presso la sua calcestruzzi in San Tammaro. Questi gestivano i due impianti di cui ho detto per IORIO Gaetano. Della foto nr.26 ricordo chiamarsi IORIO Salvatore mentre della foto nr.25 non ricordo il nome ma so che è uno dei fratelli IORIO; Ho avuto rapporti solo con IORIO Salvatore e non con i fratelli e con il padre di cui sopra. L'ufficio dà atto che la foto n°25 raffigura: IORIO Paolo, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03... omissis...**

Interrogatorio reso da **BIDOGNETTI Domenico** in data 08.07.2009:

... omissis...

Riconosco la persona effigiata nella foto nr.24 in IORIO Gaetano che è colui che ha un impianto di calcestruzzo nella zona di Casaluce, nei pressi del vecchio palazzo reale di Cardito, Comune di San Tammaro. IORIO Gaetano ha sempre favorito il clan SCHIAVONE, e CICCARIELLO in particolare. Egli, infatti, svolgeva una serie di attività a favore del gruppo SCHIAVONE quale cambio assegni, sconto cambiali, assunzione di personale indicato da SCHIAVONE detto CICCARIELLO (tra questi ricordo tale PETRILLO Salvatore, geometra). In forza dei suoi rapporti con il clan SCHIAVONE egli riusciva ad imporsi nel settore del calcestruzzo. ADR: l'impresa di IORIO Gaetano è una grossa impresa; anche io sono stato con SCHIAVONE

Francesco di Luigi presso il suo impianto sito, come ho detto, in Casaluce. Ricordo specificamente che, in talune occasioni, SCHIAVONE Francesco doveva colloquiare riservatamente con lo stesso IORIO Gaetano. Ricordo anche che presso il suo impianto ci appoggiammo per qualche agguato, anche se ora non ricordo con precisione chi fosse il bersaglio; certamente si trattava di qualcuno di Casaluce o che doveva transitare di lì. Ricordo anche che nelle occasioni in cui sia noi del gruppo BIDOINETTI che del gruppo SCHIAVONE ci siamo recati sull'impianto di IORIO eravamo ben visibilmente armati

Ricordo distintamente che in una occasione parcheggiammo l'auto in cui avevamo depositato le armi lunghe nei pressi della palazzina adibita ad uffici, mentre noi armati di armi corte scendemmo dall'auto. Devo precisare che la persona effigiata nella foto n. 26 era sempre presente insieme a IORIO Gaetano in quanto si trattava del tuttofare della famiglia IORIO. Ne consegue che ciò che ho detto per IORIO Gaetano vale anche per il figlio, ovvero la persona effigiata nella foto n. 26. L'ufficio dà atto che la foto n°24 raffigura: IORIO Gaetano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941. Si dà atto che alle ore 13.14 si sospendono le operazioni di verbalizzazione e fonoregistrazione per una pausa e che le stesse riprendono alle ore 14.05. Riconosco la persona effigiata nella foto nr. 25 per un altro figlio di IORIO Gaetano; l'ho visto sempre presso l'impianto di calcestruzzo. Egli non aveva rapporti con noi a differenza di IORIO Gaetano e di suo figlio ritratto alla foto n. 26. L'ufficio dà atto che la foto n°25 raffigura: IORIO Paolo, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.07.1971; Riconosco la persona effigiata nella foto nr. 26 per uno dei figli di IORIO Gaetano. Anche quest'ultimo, come ho detto prima aveva rapporti con noi del clan DEI CASALESI con le stesse modalità del padre IORIO Gaetano.

... omissis...

II PICCOLO esaltava la riconducibilità di IORIO Gaetano alla famiglia Schiavone:

Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 21.08.2009:

... omissis...

Voglio specificare che spesso, quando avevamo a che fare per le estorsioni con imprese più importanti, come ad esempio STATUTO di CASERTA, onde evitare rapporti tra noi affiliati e l'imprenditore, le estorsioni venivano pagate in assegni a IORIO, quello del calcestruzzo, il quale poi versava tali assegni a noi. Questa modalità di pagamento faceva infuriare per esempio Nicola PANARO o Peppe MISSO, i quali si trovavano nella necessità di cambiare i titoli.

... omissis...

Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 29.09.2009:

... omissis...

"ADR: posso fin da ora precisare che vi erano due tipi di imprenditori: quelli da taglieggiare e quelli che venivano protetti dal clan in quanto erano ad esso strettamente collegati; vi erano addirittura delle liste in cui erano specificati i nomi degli imprenditori di queste due categorie: ciò al fine di evitare che qualcuno del clan andasse a "fermare" i loro lavori oppure, nel caso in cui qualche affiliato che non era a conoscenza perfettamente dei fatti avesse fermato i lavori e qualcuno di loro avesse fatto il nome dei capi del gruppo SCHIAVONE, sarebbe stato possibile immediatamente effettuare un rapido riscontro.

Fin dal 2002, allorquando effettuavo il controllo delle estorsioni poste in essere dai diversi capozona nel senso che ricevevo le somme riscosse a titolo di tangente estorsiva e ne mantenevo la contabilità; i soldi venivano poi conservati da SCHIAVONE Vincenzo detto "COPERTONE" a PANARO Nicola. Quest'ultimo, ovviamente, si coordinava con gli altri capi ovvero IOVINE Antonio e ZAGARIA Michele.

Come dicevo, riuscivo ad effettuare facilmente il controllo perché vi erano delle vere e proprie liste stilate su fogli, talvolta manoscritte, e talvolta redatte al computer; ricordo distintamente quantomeno tre tipi di liste:

l'una in cui erano riportati i nominativi degli imprenditori da taglieggiare con descritte anche sia le somme da richiedere sia la cadenza delle richieste (es. mensili o tre volte l'anno);

un'altra in cui erano riportati i nominativi degli imprenditori che non dovevano essere fermati perché essi erano protetti dal clan nel senso che erano una sorta di "braccio imprenditoriale" del clan DEI CASALESÌ risultandone o prestanome o soci in affari in maniera più o meno occulta. Tra questi imprenditori ricordo: ... omissis... i fratelli IORIO di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa... omissis...

l'altra riportante gli stipendi sia degli affiliati che dei detenuti. Il nominativo poteva riguardare tanto un affiliato tanto una sorta di capogruppo.

Ovviamente ciò a prescindere dalle imprese direttamente gestite dalla famiglia SCHIAVONE che erano ancora altre.

Ricordo specificamente che una volta, guardando tali liste, ho osservato attentamente i nominativi degli imprenditori che erano in diretto collegamento con il clan; tra questi ricordo il nome di BENCIVENGA.

ADR: all'interno del gruppo SCHIAVONE siamo organizzati a livello territoriale anche per quanto riguarda la riscossione delle estorsioni. Io mi occupavo sia dell'agro-aversano che del casertano unitamente a SCHIAVONE Vincenzo detto "COPERTONE" e a SCHIAVONE Vincenzo detto "O' PETILLO".

... omissis..

RICONOSCIMENTI FOTOGRAFICI

Si dà atto che a PICCOLO Raffaele viene posto in visione un album fotografico, denominato album n. 1, contenente nr.50 effigie redatto dal Nucleo Polizia Tributaria di Roma G.I.C.O. 1^a Sezione C.O. avente prot.nr.0142464/09 del 11.06.2009, che si allega in copia al presente e ne diventa parte integrante, la cui legenda non viene fatta visionare all'interessato.

Dopo un'attenta visione PICCOLO Raffaele dichiara:

...omissis...

riconosco la persona effigiata nella foto nr.24 in IORIO Gaetano titolare di una società di calcestruzzo. Quest'ultimo "raccolgeva i soldi delle estorsioni" per il gruppo SCHIAVONE nel senso che egli faceva da tramite tra i grossi imprenditori estorti e il clan camorristico.

Gli imprenditori, infatti, portavano a IORIO Gaetano le varie tranches estorsive e questi le consegnava direttamente ai responsabili del settore estorsivo del gruppo SCHIAVONE; dico ciò con certezza in quanto ricordo che nel 2003 il figlio di IORIO Gaetano consegnò nelle mani di SCHIAVONE Vincenzo detto "COPERTONE" alla mia presenza una somma di denaro relative a tangenti estorsive corrisposte da un altro imprenditore che era taglieggiato dal clan. La dazione ebbe luogo presso il campo sportivo di Casal di Principe.

Dicevo che IORIO Gaetano è un imprenditore nel settore del calcestruzzo egli è direttamente collegato al gruppo SCHIAVONE e viene imposto che in tutti i lavori per i quali all'interno del clan DEI CASALESÌ si è deciso che trattasi di cantieri che devono essere gestiti dal gruppo SCHIAVONE venga assicurata la fornitura del calcestruzzo attraverso la società di IORIO Gaetano.

Devo a questo punto precisare, infatti, che i diversi appalti vengono suddivisi all'interno dei gruppi che fanno parte del clan DEI CASALESÌ e specificamente tra il gruppo SCHIAVONE e il gruppo BIDOGNETTI; ciò anche, ma non solo, in relazione alla collocazione territoriale del cantiere. La competenza territoriale dei due gruppi non è rigida, tant'è vero che ricordo che IORIO Gaetano assicurò la fornitura del

calcestruzzo anche ad un imprenditore che stava realizzando un cantiere tra Cellole e Mondragone. A tale proposito ricordo che venni contattato da GALLO Domenico capozona di Cellole per gli ESPOSITO detto i MUZZONI di Sessa Aurunca (diverso dal GALLO Domenico che ho riconosciuto nella foto n. 19) tramite LANDINO Rita che mi chiedeva indicazioni su come doveva comportarsi con IORIO Gaetano il quale, sebbene in precedenza per quel cantiere fossero stati impegni per una determinata quota estorsiva non gli faceva pervenire alcunché in quanto gli riferiva che "stava già a posto con il clan DEI CASALESI, per cui non doveva pagare nulla più".

Per i cantieri di competenza del gruppo SCHIAVONE la fornitura del calcestruzzo viene sempre assicurata da IORIO Gaetano in quanto egli viene imposto dal clan ai vincitori delle gare d'appalto

L'ufficio dà atto che la foto n°24 raffigura: IORIO Gaetano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941.

...omissis...

Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 22.02.2011:

...omissis...

A.D.R. Non ho mai sentito una calcestruzzi di tale "O Professore", presente nella zona di S.M.C.V.. Questo nome non mi dice nulla, né con riferimento ad attività estorsive effettuate da me in quella zona nel periodo 2002-2004, che è l'ultimo periodo nel quale io sono stato operativo su quella zona, né con riferimento ad aziende controllate dal clan o vicine al clan. Tuttavia, devo dirle che a parte la calcestruzzi di Nicola Palladino, di cui ho ampiamente riferito nel corso dei precedenti verbali e anche quella degli Iorio, che pure sta dalle parti di S.M.C.V. e precisamente a San Tammaro – calcestruzzi entrambe collegate al clan dei Casalesi- vi erano altre 2 strutture dalle parti di Capua che pure producevano calcestruzzo, che erano nella disponibilità del clan. Non so dirle chi erano i proprietari formali di queste 2 strutture, però posso dirle che vedevo Vincenzo Schiavone, detto "Petillo", che accompagnavo a recarsi presso queste 2 strutture e comportarsi come se fosse l'effettivo titolare. Addirittura noi del clan facevamo delle riunioni in queste 2 strutture. Non ricordo i nomi di queste strutture, però poterei indicarle in sede di sopralluogo. Prendo atto di dover effettuare opportuno sopralluogo con la P.G. per individuare queste 2 strutture.

...omissis...

Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 28.02.2011:

...omissis...

L'Ufficio pone in visione al PICCOLO il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^a Sezione.

...omissis...

La foto nr. 3 rappresenta persona che ho visto ma di cui non ricordo il nome. In particolare, ho avuto modo di vederlo a Casal di Principe parlare con Vincenzo Schiavone "Copertone" e Apicella Dante a Piazza Villa e vicina al bar di Petrillo detto "Tammaciano". Prendo atto che si tratta di Iorio Paolo classe 71. Prendo atto del nominatio e le dico che io Iorio Paolo lo conosco bene in quanto è il fratello di IOoprio Salvatore di cui alla foto n., 8. Con Iorio Paolo non avevo mai parlato, ma lo avevo visto in giro per Casale ma lo ricordavo diverso L'Ufficio dà atto che la persona riconosciuta è Iorio Paolo.

...omissis...

La foto nr. 8 si tratta di Iorio Salvatore di cui ho detto prima, quello della calcestruzzi. Della famiglia Iorio io avevo a che fare con lui. L'Ufficio dà atto che si tratta di Iorio Salvatore. Come ho già spiegato, gli Iorio non solo facevano la raccolta delle estorsioni per conto del clan, ma ottenevano in cambio dal clan le imposizioni delle loro

forniture.

...omissis...

La foto nr. 10 sul momento non riesco a riconoscerla. Prendo atto che si tratta di Iorio Gaetano del 1941. Ora che mi dite il nome, lo riconosco è il padre di Salvatore, ma con lui avevo a poco a che fare perché è di 2 generazioni prima della mia.

...omissis...

Si evidenzia che nel corso delle operazioni di sopralluogo eseguite il 28 febbraio 2011 volto alla individuazione di impianti di produzione di calcestruzzo riconducibile alla consorceria casalese, il PICCOLO riconosceva senza indugio lo stabilimento "BETON Campania": di notevole importanza è l'assunto secondo cui essa è riferibile al clan "almeno fino al 2009" (vedi all. 12 inf. CC Caserta):

Verbale di individuazione di luoghi indicati dal c.d.g. PICCOLO Raffaele:

... omissis...

Alle ore 18:45, il collaboratore ci conduceva in san Tammaro (CE), alla S.P. 329 per Casaluce, presso la calcestruzzi "BETON Campania", indicata dal PICCOLO come la calcestruzzi di IORIO Salvatore, il cui padre si chiama Gaetano. Il collaboratore, a proposito della citata ditta, indicava che essa, dal 1995 ed almeno sino al 2009, è sostanzialmente una ditta dei "casalesi", nel senso che, in relazione a molti dei lavori edili eseguiti dal clan attraverso società di comodo, il calcestruzzo veniva fornito dalla famiglia IORIO.

Le coordinate geografiche riferite all'ingresso della calcestruzzi sono le seguenti: N 41° 03,205' E 14° 11,620'.

... omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 03.05.2010:

...omissis...

Il clan dei casalesi ha anche interessi nel campo dell'edilizia. Ad esempio importanti imprenditori che operano per conto del clan dei casalesi e sono a loro legati sono :...

...omissis...IORIO "Calcestruzzi".

...omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 27.01.2011:

...omissis...

Vengo richiesto, prima di effettuare il relativo sopralluogo, se ho qualcos'altro da aggiungere in merito alla vicenda della licenza edilizia la cui adozione ci venne detta dai Corvino e sulla successiva visita sul cantiere. Rispondo che, riflettendo meglio sulla vicenda in questi giorni, la stessa può sicuramente collocarsi nei primi mesi del 2008, prima dello Spartacus 3. Inoltre non sono sicuro se la fornitura di cemento di 3 fratelli costruttori, dovessero farla presso la C.L.S. ovvero presso gli Iorio. Questo dubbio mi è venuto perché C.L.S. e la calcestruzzi degli Iorio, erano la stessa cosa per noi, nel senso che, erano entrambe "roba" di Nicola Schiavone e svolgevano la stessa funzione, e cioè di rifornire io cantieri a cui noi imponevano la relativa fornitura

...omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 22.02.2011:

...omissis...

Prendo atto di aver riferito nel corso dell'interrogatorio del 20.05.2010 che ho reso le seguenti dichiarazioni:

A.D.R. del M.A. DE MARCO: circa la conoscenza della ditta CLS rispondo che trattasi di una ditta che ho sentito parlare all'interno del clan e le spiego anche perché. Poiché noi giravamo per individuare i cantieri da sottoporre ad estorsione ci venivano comunicati i nomi delle ditte la presenza dei cui mezzi sui cantieri comportava che non dovessimo chiedere alcuna somma di denaro. Ci veniva infatti spiegato nel corso delle riunioni che vi erano delle ditte che non si dovevano toccare. Fra queste ditte ricordo che vi era proprio questa ditta "C.L.S." l'indicazione di tale ditta come "da non

toccare" ricordo che mi venne data proprio da SCHIAVONE Nicola. Le ditte da non toccare potevano essere di due categorie: o ditte che variamente pagavano il clan come prima le ho già detto (nel senso che erano ditte poi avvantaggiate dal clan) o erano addirittura ditte a cui il clan partecipava direttamente nel senso che aveva investito in tale ditta i propri capitali. Non so specificarle in quali delle due categorie rientrasse la "C.L.S." ma sicuramente in almeno una delle due.

Nella stessa condizione della ditta "C.L.S." vi era anche la ditta "BETON" o "BETAN" che so essere dalle parti di Santa Maria Capua Vetere.

...omissis...

Tanto premesso, mi viene chiesto di precisare meglio e di fornire ulteriori elementi per individuare questa BETON o BETAN, azienda operante nel settore della produzione del cemento, collegata al clan dei Casalesi. Le rispondo che a mio ricordo, esistono due BETON o BETAN, io non sono molto pratico di questi nomi di ditte che si assomigliano: 1) una fa capo a un certo "Professore" e al figlio di costui, calcestruzzi che si trova sempre dalla parti di S.M.C.V. non so dire il paesino esatto, e comunque è una azienda di cui ho sentito parlare, ma presso la quale non sono mai stato; 2) l'altra dal nome analogo, è quello della famiglia Iorio, in particolare di Iorio Salvatore e Iorio Gaetano. Conosco personalmente sia Iorio Salvatore che Gaetano, ma mi imbroglia, cioè non ricordo se Salvatore è il padre e Gaetano il figlio o viceversa...

... omissis...

Prendo atto che nel corso dei verbali precedenti ho specificato che il calcestruzzo doveva essere o quello di Iorio o quello di Palladino, mentre è invece è risultato essere quello di Di Rauso. Rispondo che la cosa non mi sorprende, in quanto, vi era sinergia fra queste calcestruzzi controllate dal clan ed anche fra quella degli Iorio e del "professore". In sostanza vi era un accordo fra queste calcestruzzi vicine al clan, in base al quale, si scambiavano, a seconda delle necessità e delle esigenze, favori, forniture e quant'altro. Ad esempio se la ditta degli Iorio era impegnata su molti cantieri e non era in grado di fare fronte a richieste di forniture, si rivolgeva al "professore" per fargli fare la fornitura. Nulla esclude che dopo che andammo noi, ci possa essere stato qualche altro contatto con questi 3 fratelli, per cui alla fine è stata imposta la ditta del "professore".

...omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 28.02.2011:

...omissis...

L'Ufficio pone in visione al PICCOLO il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^a Sezione.

...omissis...

La foto nr. 3 rappresenta Iorio, quello della calcestruzzi, è uno dei fratelli che io conosco per averlo incontrato in diversi incontri insieme a Gaetano e Salvatore. L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è Iorio Paolo.

...omissis...

La foto nr. 8 si tratta di Iorio Salvatore o Iorio Gaetano, quelli della calcestruzzi, come le ho detto mi confondo. L'Ufficio da atto che si tratta di Iorio Salvatore.

...omissis...

La foto nr. 10 sul momento non riesco a riconoscerla. Mi si dice di guardare meglio la foto. L'Ufficio da atto che dopo attenta visione il collaboratore dichiara: è Iorio o Gaetano o Salvatore. L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è Iorio Gaetano del 1941.

Interrogatorio reso da DI GIOVANNI Salvatore il 22.02.2011:

...omissis...

A.D.R. Mi viene chiesto se sono a conoscenza dei nominativi di imprenditori operanti nel settore del calcestruzzo con imprese nelle zone di Pastorano e Vitulazio, legati al clan. Rispondo che pur non conoscendo i nomi di questi imprenditori, ricordo che vi erano 2 imprese operanti in quelle zone molto vicine al clan, nel senso che il mio clan imponeva le forniture di calcestruzzo provenienti da queste imprese. Sono in grado di riconoscere in fotografia tutti e due questi imprenditori che operavano appunto fra Pastorano e Vitulazio, uno era bassino e un po' pienotto, con i capelli ricci, sui 50 e passa anni. Gli uffici di questa calcestruzzi si trovano all'interno di un paese che potrebbe essere Vitulazio o Bellona, che potrei anche individuare nel corso di sopralluogo. Non so dove stessero gli impianti di questa calcestruzzi. **L'altro imprenditore, invece, è più anziano ed è collaborato dal figlio nella gestione della calcestruzzi che si trova nella zona collinare dalle parti di Pastorano. Anche questo imprenditore è bassino, di corporatura normale, sui 70 anni e oltre. Il figlio avrà sui 45 anni e passa, e ricordo che era molto amico di Palumbo Gerardo, arrestato nel 2009. Potrei riconoscere tutti in fotografia. Ricordo che l'impianto di questi ultimi imprenditori amici del clan, si trova nei pressi di una cava.**

A.D.R. Ho saputo che le persone che ho descritto fossero vicine al clan, in quanto mi fu detto da Alfonso Cacciapuoti, anche Tucci era al corrente di questa situazione. Sicuramente ho visto a casa di Cacciapuoti Alfonso tutti gli imprenditori che ho sopra descritto.

...omissis...

Interrogatorio reso da DI GIOVANNI Salvatore il 28.02.2011:

...omissis...

L'Ufficio pone in visione al DI GIOVANNI il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^a Sezione.

Il DI GIOVANNI, dopo averne preso visione, dichiara: di tutte e 12 le foto, le uniche due che mi dicono qualcosa, sono la n. 1 e la n. 10.

...omissis...

Vengo invitato a specificare qualcosa di più sulla persona di cui alla foto n. 10, il cui volto ho detto che mi dice qualcosa. Se non ricordo male mi sembra che questa persona l'ho vista parlare con Cacciapuoti Alfonso nel 2003, sempre per fatti analoghi che ho detto sopra a proposito dell'altro imprenditore. Prendo atto che si tratta di Iorio Gaetano della calcestruzzi "Beton Campania". Ora che sento il nome sono sicuro che è lui la persona che ho riconosciuto, anche perché il Cacciapuoti mi parlava di questa persona come molto vicina al clan. **Secondo Cacciapuoti lo Iorio, che effettivamente non veniva sottoposto ad estorsione, aveva un rapporto sostanzialmente di società di fatto con gli Schiavone e con Michele Zagaria.**

Interrogatorio reso da DELLA CORTE Francesco il 28.02.2011:

...omissis...

ADR: mi si chiede di riferire quanto è a mia conoscenza sui rapporti tra il clan dei casalesi ed i produttori di calcestruzzo casertani. Le riferisco che il settore del calcestruzzo per certi aspetti è tenuto conto delle ovvie differenze di settore merceologico, è in qualche modo assimilabile a quello delle onoranze funebri. In sostanza in entrambi questi settori fatte salve le ovvie eccezioni, **la presenza del clan è talmente forte che il controllo di queste attività non si limita ad un taglieggiamento per quanto capillare ed a tappeto, ma si è trasformato nel corso degli anni ad una vera e propria partecipazione agli utili da parte dei più importanti capi del clan dei casalesi. In altri termini i capi hanno delle vere e proprie quote delle società che gestiscono la produzione e commercializzazione del calcestruzzo. Stabilito quindi che alcune calcestruzzi sono anche di proprietà di esponenti del clan, succedeva e ritengo succeda ancora, che allorquando viene aperto un nuovo cantiere edile nella**

zona controllata dall'organizzazione, il clan non si limita a richiedere la tangente al costruttore, ma impone anche la ditta di calcestruzzi che deve effettuare le forniture. Preciso che naturalmente viene imposta la ditta di calcestruzzi più legata al capo clan che controlla una determinata zona. Posso dirle in premessa al di là di altri approfondimenti che la società che produce calcestruzzi che più delle altre è storicamente anche di proprietà del clan dei casalesi è la calcestruzzi della famiglia Iorio nella quale confluiscono interessi e partecipazioni sia della famiglia Bidognetti sia della famiglia Schiavone. Della famiglia Iorio personalmente conosco i figli del fondatore della calcestruzzi e vale a dire Paolo che è il fratello più piccolo e Salvatore che è un po' più grande. Tengo a precisare che la partecipazione nella calcestruzzi dello Iorio da parte delle due famiglie camorristiche più importanti – Bidognetti e Schiavone – non è cosa che risale agli ultimi anni ma a molti anni fa. Ad esempio la quota percepita da Nicola Schiavone in realtà la percepiva in quanto suo padre Francesco detto sandokan era entrato in società con gli Iorio, circostanza che ho appreso da tempo immemorabile ovvero sia da quando stavo nel clan bidognetti. La cosa mi venne poi confermata parlando con Giuseppe Caterino che mi specificò che anche lui aveva una piccola quota nella calcestruzzi degli Iorio e la stessa cosa mi venne riferita da Diana Raffaele detto rafilotto che pure mi disse di avere una piccola quota non paragonabile a quella di Francesco Schiavone all'interno della calcestruzzi degli Iorio. Paolo e Salvatore Iorio sono quasi miei coetanei, anno più anno meno e dunque li conosco da ragazzi. Proprio non molto tempo prima del mio arresto del 2006/2007 ebbi vari contatti proprio con Paolo Iorio. In particolare la famiglia Iorio aveva sviluppato i suoi interessi economici anche nel settore delle costruzioni. In pratica non si limitavano a fornire il calcestruzzo ma costruivano direttamente edifici e parchi immobiliari. Nel contesto di questa attività successe che la famiglia Iorio, attraverso una società non so indirettamente o direttamente controllata da loro, costruì un grosso parco immobiliare proprio nel mio paese, Villa di Briano. Questo parco immobiliare oramai completato ed abitato, si trova sulla strada provinciale all'altezza del cimitero di Villa di Briano, proprio di fronte al cimitero. Ebbene mentre si stavano per completare le opere, lo Iorio Paolo che ripeto conoscevo bene, mi parlò di questa attività edilizia che la sua famiglia stava svolgendo, specificandomi che nella costruzione del parco immobiliare in questione, avevano delle "quote" anche gli Schiavone. Insomma gli Schiavone come nella calcestruzzi come in altre attività stavano in società con loro. Ricordo che avevo fretta di vendere gli appartamenti e proposi anche a me di acquistare una ad un prezzo agevolato, ovvero 120.000 euro per circa 120 metri di casa. Mi disse che avrebbe accettato anche dei miei effetti od egli assegni che avrei potuto girare. Io non ero interessato all'affare all'epoca e quindi lasciai perdere. Ricordo che lo Iorio analogo proposta la fece anche a Massimo ed Angelo Gallo di Villa di Briano. Poiché i Gallo erano persone molto vicine agli Schiavone, di cui erano anche prestanome, anche a loro venne proposto un prezzo agevolato, tenga presente che io partecipai a detto incontro finalizzato all'acquisto degli appartamenti insieme ai Gallo. Anche se non sono sicuro, penso che i Gallo, a differenza mia, abbiano poi acquistato gli appartamenti. Ricordo che nel contesto di queste trattative venne anche ipotizzata una somma di permuta totale o parziale non ricordo, fra gli appartamenti ed un terreno intestato ai Gallo proprio adiacente alla palestra da loro gestita.

Viene mostrato al c.d.g. l'album fotografico redatto dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Caserta, avente nr. di prot. 1088/3-15 datato 25.02.2011 contenente 12 foto che rappresentano altrettante persone, dando atto che le foto non contengono i nomi dei personaggi che sono indicati in una legenda che ha il Pubblico Ministero.

Della Corte Francesco dopo aver preso visione delle foto dichiara:

...omissis...

Foto n. 3: si tratta del Paolo Iorio di cui ho ampiamente parlato sopra. In sostanza è uno dei proprietari della calcestruzzi ed è la persona con cui ho trattato l'acquisto dell'appartamento a Villa di Briano.

ADR. Non sono mai stato presso la calcestruzzi Iorio. Mi sembra che mi sia stato detto che sta nelle parti della Reggia di Carditello.

L'Ufficio da atto che si tratta di IORIO Paolo nato a San Cipriano di Aversa il 03.07.1971.

Foto n. 6: si tratta di uno dei fratelli di Paolo Iorio e Salvatore Iorio di cui però non conosco il nome. Con lui non ho mai avuto a fare. L'Ufficio da atto che la persona effigiata è IORIO Tullio nato a San Cipriano di Aversa il 30.05.1974

...omissis...

Foto n. 8: si tratta di Salvatore Iorio di cui ho parlato sopra. L'Ufficio da atto che così è, trattandosi di IORIO Salvatore nato a San Cipriano di Aversa il 31.03.1968. Preciso che Iorio Salvatore era molto amico di Walter Schiavone.

...omissis...

Foto n. 10: non lo conosco. Prendo atto che si tratta di IORIO Gaetano nato a San Cipriano di Aversa il 10.07.1941 padre di Salvatore, Tullio e Paolo e le dico che non l'ho mai incontrato ma ne ho solo sentito parlare.

...omissis...

Con particolare riguardo alla edificazione del parco immobiliare nel Comune di Villa di Briano, a cura della famiglia IORIO, di cui alle dichiarazioni rese da DELLA CORTE Francesco, deve rilevarsi che le propalazioni del collaboratore trovavano riscontro a seguito delle attività di indagine svolte dai CC di Caserta

In particolare DELLA CORTE in data 28.02.2011 riferiva: ...omissis...la famiglia Iorio, attraverso una società non so indirettamente o direttamente controllata da loro, costruì un grosso parco immobiliare proprio nel mio paese, Villa di Briano....omissis...Iorio Paolo che ripeto conoscevo bene, mi parlò di questa attività edilizia che la sua famiglia stava svolgendo, specificandomi che nella costruzione del parco immobiliare in questione, avevano delle "quote" anche gli Schiavone...omissis...

In data 23.03.2011, su disposizione di questo Ufficio, lo stesso collaboratore individuava con precisione il complesso in riferimento (all.16 informativa CC Caserta):

Verbale di individuazione di luoghi indicati dal c.d.g. DELLA CORTE Francesco:

...omissis...

- alle ore 09:10 circa, in Villa di Briano (CE), il collaboratore indicava il complesso edilizio - parco immobiliare -, realizzato sul finire dell'anno 2005 a cura della famiglia IORIO (direttamente o attraverso società controllate), titolari della stabilimento di produzione di calcestruzzi ed inerti sito nei pressi della "Reggia di Carditello". Il parco è raggiungibile percorrendo la strada provinciale che collega i comuni di Villa di Briano e Casal di Principe: in particolare, percorrendo la predetta strada Provinciale con direzione verso Casal di Principe, giunti al cimitero del Comune di Villa di Briano, e percorrendo ulteriori 30 metri circa dallo stesso, a destra (secondo il verso di marcia e dunque nel senso opposto al cimitero) si nota una stradina piuttosto stretta denominata via Colamarino.

Accedendo nella stradina e percorsi pochi metri vi è un cancello in ferro (aperto all'atto del sopralluogo) che delimita l'ingresso al parco costituito da due palazzi, di colore giallo, realizzati su tre piani. In un primo sono stati contati otto appartamenti, nel secondo - adiacente al primo - sono stati contati sei appartamenti. Si specifica che la stradina consente esclusivamente l'accesso al parco.

Le coordinate geografiche riferite allo spazio adiacente i due palazzi come sopra individuati, sono le seguenti: N. 40° 59.821, E. 14° 09.623...omissis..."

Successivamente, presso l'U.T.C. del Comune di Villa di Briano, i CC acquisivano la documentazione afferente la realizzazione dei due corpi di fabbrica presenti alla via Colamarino (all.17). Il dirigente dell'Area Tecnica, Ing. Pietro Terreri, redigeva a proposito un'accurata nota esplicativa nella quale viene sostanzialmente relazionato quanto segue (cfr Inf. CC Caserta all.18):

in via Colamarino insistono due corpi di fabbrica posizionati rispettivamente, il primo in modo terminale alla sede stradale, ed il secondo lateralmente (lato sx) all'ingresso della stessa via;


il primo fabbricato, composto da un piano seminterrato, piano terra, primo secondo e relativo sottotetto, veniva realizzato con C.E. nr. 108/97, intestata alla soc. "Gamma Costruzioni s.r.l.", con sede in Napoli;

con C.E. in sanatoria nr. 11/04, intestata a DIANA Virginia in nome e per conto della soc. "Iorio Immobiliare s.a.s. di Diana Virginia", veniva assentito il cambio di destinazione d'uso di parte del sottotetto in ufficio;

nell'anno 2006, per la parte restante, con C.E. in sanatoria rilasciata ai sensi della l. 326/03 e L.R. 10/04 a favore del sig. NAPOLETANO Giuseppe, in nome e per conto della soc. "Imprecat s.r.l. Costruzioni Generali", veniva autorizzato il cambio di destinazione d'uso da sottotetto a civile abitazione;

l'interro immobile veniva accatastato ed intestato,nell'anno 2002, alla soc. "MA.IOR s.a.s. di Massaro Clementina";

il secondo corpo di fabbrica risulta composto da un piano seminterrato, piano terra, primo secondo e relativo sottotetto. Esso veniva realizzato in virtù del P.C. nr. 126/04 e successive varianti avente nr. 81/05 e 138/05, rilasciati a favore di PAGANO Luigi, in qualità di amministratore unico della soc. "CASAITALIA s.r.l." di Pagano Luigi.

Quanto poi alla fattiva riconducibilità di dette aziende alla famiglia IORIO, dalla interrogazione della banca dati Telemaco 

è stato appurato che:

la società "Iorio Immobiliare s.a.s. di DIANA Virginia" che richiedeva ed otteneva la C.E. in sanatoria in relazione al cambio di destinazione d'uso di una parte del sottotetto insistente nel primo stabile, ha sede in Villa di Briano, alla via Colamarino nr. 1. (all. 19). Il socio accomandatario si identifica in DIANA Virginia (moglie di IORIO Paolo), mentre il socio accomandante è proprio IORIO Paolo;

la società "Imprecat s.r.l. Costruzioni Generali" che richiedeva ed otteneva una seconda C.E. in sanatoria in relazione al cambio di destinazione d'uso della parte residuale del sottotetto insistente sempre nel primo stabile, ed il cui amministratore unico si identifica in NAPOLETANO Giuseppe, in data 25.03.2008 assumeva la denominazione di " Lu.Ma. Costruzioni s.r.l. (in liquidazione dall'11.12.2008), con sede in Aversa, avente ancora quale amministratore il NAPOLETANO (all. 20). Le due aziende hanno uno stesso codice fiscale che corrisponde alla partita iva. In data 07.03.2008, il dante causa NAPOLETANO Giuseppe cedeva all'avente causa BOCCINI Giuseppe (socio unico liquidatore) la quota pari ad euro 10.400,00 euro. Il 25.01.2006, il dante causa IORIO Tullio cedeva all'avente causa NAPOLETANO Giuseppe la quota in ragione di 10.400,00 euro. Il 26.02.2004 il dante causa ANDREOZZI Vincenzo cedeva all'avente causa IORIO Tullio la quota pari ad euro 6240,00. Il 10.10.2000, il dante causa IORIO Paolo cedeva all'avente causa ANDREOZZI Vincenzo la quota pari a 12 milioni di lire. La società "MA.IOR s.a.s. di Massaro Clementina", che, come accertato accatastava l'interno primo plesso, e nella quale MASSARO Clementina ricopriva la carica di socio accomandatario, in data 29.03.2006 assumeva la denominazione di "Iorio Immobiliare s.a.s. di DIANA Virginia" (vedi all. 16). Le due aziende hanno uno stesso codice fiscale che corrisponde alla partita iva.

La società " CASAITALIA s.r.l.", avente sede in Villa di Briano (CE) alla via

Colamarino nr. 3, la quale realizzava l'edificazione del secondo palazzo (quello che a cui presumibilmente si riverisce il collaboratore, stante il corrispondente periodo temporale da questi ricordato: "... realizzato sul finire dell'anno 2005..."), vede quale soci IORIO Paolo, IORIO Salvatore, PAGANO Luigi e PAGANO Ferdinando (all. 21). Con esplicito riferimento ai richiamati rapporti di parentela, si da atto che attraverso la consultazione degli atti depositati presso il Comando Stazione CC di Frignano, emergeva che (all. 22):

IORIO Paolo, IORIO Salvatore e IORIO Tullio sono figli di IORIO Gaetano;

MASSARO Clementina è moglie di IORIO Gaetano;

PAGANO Ferdinando e PAGANO Luigi sono fratelli di PAGANO Filomena, a sua volta moglie di IORIO Tullio.

Interrogatorio reso da **TARTARONE Luigi** il 25.02.2011:

...omissis...

ADR IL gruppo Bidognetti aveva alcune ditte di calcestruzzo " di fiducia" che imponeva sui vari cantieri. Tra queste ricordo la ditta di... omissis... la ditta di IORIO Gaetano e Salvatore, la ditta ... omissis ...

A questo l'ufficio mostra il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto dal Nucleo Investigativo CC di Caserta, depositato in data odierna.

...omissis...

La foto nr. 3 è un volto conosciuto ma mi sfugge il nome; prendo atto si tratta di Iorio Paolo nato a San Cipriano D'Aversa il 03.07.1971, rispondo che se è il figlio di IORIO quello della calcestruzzi detti " Iasullo", lo conosco, la loro famiglia quando scaricava nelle zone di Bidognetti, oltre a pagarci una tangente annua di 30 mila euro, versavano anche 2 euro al metro cubo per scaricare,. In cambio noi li facevamo scaricare sulla nostra zona,. Erano anche molto legati agli Schiavone ed a Zagaria.

...omissis...

La foto nr. 6 è un altro IORIO, figlio di " Iasullo". Prendo atto che si tratta di IORIO Tullio, effettivamente appartenente alla famiglia Iorio.

...omissis...

La foto nr.8 è il componente della famiglia IORIO che gestisce maggiormente la calcestruzzi di famiglia. L'ho visto insieme a CIRILLO Alessandro, CIRILLO Bernando, ALFIERO Massimo ed altri affiliati.

...omissis...

La foto nr 10 è un volto conosciuto ma non riesco ad associarlo ad un nome; l'ufficio da atto che si tratta di IORIO Gaetano. Ora che mi dite il nome ho capito chi è: si tratta del vecchio " Iasulli" della calcestruzzi.

...omissis...

Preso atto dunque dell' accertamento giudiziale contenuto nella sentenza Spartacus e il periodo coperto dal giudicato , è agevole ritenere ampiamente dimostrato, nella presente fase processuale, che Gaetano Iorio, dopo il 1996 ha continuato a svolgere il lucroso ruolo di imprenditore del clan. In sostanza il materiale investigativo raccolto traccia un percorso assolutamente privo di qualsiasi soluzione di continuità fra lo Iorio giudicato dalla Corte di Assise di SMCV e quello indagato nel presente procedimento. Va tuttavia sottolineato che si condivide la qualificazione giuridica operata dall'ufficio di procura atteso che, diversamente dall'accertamento giudiziale della sentenza sammaritana, ha qualificato la condotta dello Iorio in termini di vera e propria intraneità al clan e di partecipazione in senso tecnico e non in termini di concorso esterno. Si condivide siffatta ricostruzione atteso che la messa a disposizione stabile per la la famiglia Schiavone degli impianti di produzione e delle strutture societarie dello Iorio e la partecipazione agli utili dell'attività medesima da parte dell'organizzazione camorristica ottenendo quale corrispettivo la creazione di un oligopolio del calcestruzzo nel territorio casertano è condotta partecipativa all'associazione : non l'imprenditore camorrista, ma